

Questo numero

Paolo Zavagna

Nello scorso numero di *Musica/Tecnologia* avviammo un'indagine su alcuni dei 'nuovi' documenti di studio e di produzione artistica in settori disciplinari collegati alla musica: i documenti sonori. Strettamente connessi al loro processo produttivo, soprattutto da un punto di vista tecnologico, i documenti sonori ci parvero un modo per ripensare i rapporti tra musica e tecnologia. In questi ultimi anni il dibattito attorno a questa nuova fonte di studio si è allargato e ha prodotto una cospicua letteratura¹; proprio grazie a questo interesse e consapevoli della vastità dell'argomento ci ripromettiamo di dedicare anche questo numero a problemi connessi ai documenti sonori.

Abbiamo cercato dunque di colmare alcune lacune e di fornire alcuni dati utili per comprendere meglio quale sia la 'realtà' di tale patrimonio. Per questo motivo, buona parte del presente numero di *Musica/Tecnologia* è dedicato ad un'approfondita indagine svolta da Fabrizio Cappelli e Antonella Rioda sugli archivi sonori della Toscana (che ci auguriamo essere solo un primo passo verso un'indagine più capillare su tutto il territorio nazionale e non solo), indagine che, sebbene territorialmente limitata, può fornire un quadro della situazione abbastanza significativo riguardo alla conservazione, l'interesse, la disponibilità, l'accesso a questo 'particolare' tipo di documenti.

Il contributo di Antonio Rodà illustra un approccio ai documenti sonori della produzione elettroacustica, che si ispira in parte alla critica 'testuale', dove il documento, la sua corretta riproduzione e il sistema che lo ha generato sono analizzati fin nei dettagli fisici presenti sul supporto stesso. Attraverso lo studio della complessa vicenda del brano di Bruno Maderna *Invenzione su una voce*, viene indagata l'idea di variante – frequente in gran parte del repertorio musicale elettroacustico – che lo stesso autore produce di uno 'stesso' brano.

Chiude il presente numero il contributo di Luca Cossetini, che va ad arricchire quella parte metodologica che la letteratura sullo studio di queste fonti vede ancora carente e riguardante un rigoroso approccio filologico allo studio del patrimonio di documenti sonori; viene considerato il caso dell'Archivio Luigi Nono di Venezia, anche grazie ad un significativo esempio sul confronto fra varie fonti documentali nello studio de *La fabbrica illuminata* del compositore veneziano.

¹ Si potranno trovare riferimenti bibliografici all'interno degli interventi pubblicati nel numero 2, 2008, di *Musica/Tecnologia*.